

“Costruzione e ri-costruzione nel trattamento analitico. Seminari di supervisione clinico/teorici”

Docente: Dott. Ciro Elia

Contenuto

Nel corso dei seminari clinico/teorici verranno considerati, quali elementi di riflessione e analisi, i costrutti teorici della costruzione e della ri-costruzione, che apparentemente opposti, meritano di essere discussi e relativizzati.

Costruire in analisi implica, per gran parte, de-costruire ciò che era stato precedentemente costruito dall'analizzando, allo scopo di consentirgli una differente ri-costruzione. Ogni nuovo significato è suscettibile di provocare un cambiamento e un aggiustamento dell'equilibrio generale degli investimenti e delle difese. Così ogni nuova costruzione comporta – più o meno – una ri-costruzione: ed è ciò che testimonia al meglio la sua pertinenza e il suo effetto operante. Le costruzioni pensate e a volte proposte dall'analista, lungi dall'escludere la ri-costruzione, contribuiscono a renderla possibile, e in tal senso sono necessarie.

La costruzione viene spesso considerata dal punto di vista dell'analista, come variante tecnica di intervento che si distingue da altri interventi, com'è noto dall'interpretazione. Questo punto di vista si situa nella linea sviluppata nei testi freudiani, in particolare quello del 1937. Ma ci si chiede se questa ottica non sia riduttiva rispetto al lavoro a due che è il trattamento analitico, dove si può pensare che in effetti la costruzione sia meglio definita come co-costruzione (D. Widlocher).

Dando per assodata l'importanza di un'analisi attenta e continuativa del proprio controtransfert, è fondamentale tenere presente che questo è un mezzo per entrare in contatto con la realtà psichica dell'analizzando, e non un fine in sé.

Saper ascoltare innanzi tutto le costruzioni che ci propone il paziente, in particolare all'inizio della cura, cercare di trovare le contraddizioni, le tensioni interne, gli iati, riconoscerne le trasformazioni durante il percorso analitico, tutto questo fa parte della finalità dell'ascolto analitico.

Certo le costruzioni che ci porta il paziente sono difensive ed hanno per lui anche un valore narcisistico e una funzione identitaria che esige di essere rispettata.

Ogni domanda di analisi è all'inizio motivata da una speranza di cambiamento, anche nei casi in cui questa domanda rivela un'aspettativa quasi magica o una mancanza impossibile da colmare. In tutti i casi, il desiderio di cambiamento si scontra con un'esigenza narcisistica di permanenza che fonda e giustifica le resistenze. Il paziente si aggancerà ancora di più alle sue costruzioni, quanto più queste sono fragili, precarie e minacciate dalla minima intrusione dall'esterno. Uno dei compiti dell'analista è quello di individuare, attraverso la sua identificazione empatica, che passa anche da un attento lavoro su di sé, le concatenazioni e le poste in gioco, narcisistiche e pulsionali, di questa contraddizione di base.

Ciò che il paziente racconta rappresenta il frutto di un processo di auto-organizzazione e le costruzioni che il paziente ci offre, costituiscono la bussola per le costruzioni dell'analista stesso.

Si cercherà di vedere come, all'interno della clinica, le costruzioni riportate dall'analizzando siano molto variabili a seconda della struttura e dei modi di funzionamento del paziente. Ciò dipende dalle capacità auto-analitiche del soggetto e dalla maniera in cui egli può utilizzare le nuove

possibilità che gli offre il setting e il percorso di analisi. Obiettivi dei seminari è rendere evidente come si sviluppa l'attività di costruzione dell'analista, che può essere più sollecitata con pazienti con maggiori ostacoli nel funzionamento psichico; e ancora come utilizzare le costruzioni che l'analista fa e che rapporto queste hanno con l'attività interpretativa.

Costrutti teorici

- Costruzione
- Ri-costruzione
- Interpretazione
- Transfert/Controtransfert
- Après-coup

Obiettivi dei seminari

- Ampliare la preparazione teorica e clinica dei partecipanti
- Aumentare la consapevolezza del discente/terapeuta in merito alle dinamiche transferali e controtransferali
- Promuovere l'atteggiamento di ascolto e di riflessione all'interno della seduta di analisi
- Consentire ai partecipanti di esprimere, in primo luogo, gli aspetti che rappresentano elementi di ostacolo, dubbio, difficoltà nell'ambito del rapporto analitico, all'interno di un confronto di gruppo.

Metodologia d'insegnamento

Si prevede l'utilizzo di metodo didattico interattivo.

Ad ogni sessione uno dei discenti, che si sarà prenotato anticipatamente, espone un caso clinico, focalizzando l'attenzione sugli aspetti pertinenti il ciclo di seminari. Sarà cura del partecipante preparare, oltre all'anamnesi clinica del paziente e il racconto dell'evoluzione del processo analitico, la trascrizione di un paio di sedute a suo giudizio significative, nonché, se possibile e laddove ci siano, la presentazione di qualche sogno. La presentazione del caso sarà effettuata in modo plenario.

Dopo l'esposizione del discente (1 ora) che ha presentato il caso è previsto il lavoro di discussione e analisi in gruppo (1 ora e 30') Come modello di lavoro, già sperimentato nei precedenti cicli di seminari di supervisione, viene utilizzato quello in cui i partecipanti simulano, nel qui ed ora seminariale, l'intervento terapeutico che avrebbero effettuato nei confronti del paziente. Ogni discente è chiamato ad esprimere e chiarire i motivi che sono alla base delle sue personali interpretazioni. Il docente funge da osservatore, stimola l'emergere degli interrogativi, chiarisce le dinamiche della coppia analitica, focalizza gli aspetti teorici e di teoria della tecnica.

Materiali didattici

Articoli, bibliografie, dispense

Destinatari dei seminari

I seminari si rivolgono a psicoterapeuti, medici e psicologi. Gli iscritti possono lavorare sia in ambito pubblico che privato, con pazienti adulti e/o con giovani adulti.

Articolazione dei seminari

Gli incontri si svolgono a partire dal mese di gennaio 2009 sino al dicembre 2009, con la frequenza di un incontro al mese circa. Ogni incontro ha la durata di 2 ore e 30 minuti e si articola in una sessione (1 ora di presentazione da parte del discente, 1 ora e 30 minuti di discussione di gruppo guidata dal docente), tranne l'ultimo di giugno, organizzato in due sessioni della durata ognuna di 2 ore e 30 minuti, e l'incontro di dicembre, sempre organizzato in due sessioni di 2 ore e 30 minuti ognuna, che avrà anche la verifica finale. L'ultimo incontro avrà dunque la seconda sessione pomeridiana della durata di 2 ore e 30 minuti, più 2 ore di verifica finale. Ogni partecipante si impegna ad essere presente ad ogni incontro.

Numero partecipanti previsto

Massimo 19 iscritti

Sede.Date.Orari.Presenze.Materiale per la verifica

Gli incontri si svolgeranno in Via Valverde 50 Verona

Le date del corso 2009 saranno le seguenti:

17 gennaio:10.00/12.45; **7 febbraio:**14.00/16.45; **4 aprile:** 10.00/12.45; **16 maggio:**14.00/16.45; **6 giugno:**10.00/12.45 (I sessione)- 14.00/16.45(II sessione); **3 ottobre:**10.00/12.45; **7 novembre:**14.00/16.45; **5 dicembre:** 10.00/12.45 (I sessione)-14.00/16.45 (II sessione), 16.45/18.45 verifica attività formativa

Ogni sessione è così organizzata:

60 minuti presentazione caso clinico

1 ora e 45 minuti lavoro di discussione e simulazione sul caso presentato.

Le presenze saranno registrate su di un'apposita scheda. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza e verrà effettuata, come previsto dal programma ECM, una verifica scritta e orale, programmata alla fine dell'ultimo incontro di dicembre, della durata massima di 120 minuti.

La verifica scritta sarà effettuata tramite un questionario composto da circa 8 domande. A queste domande il discente dovrà rispondere barrando le caselle vero/falso; sì/no, ma anche scrivendo le sue personali riflessioni. L'esame orale si svolgerà tenendo in considerazione l'elaborato scritto e gli aspetti teorici e clinici trattati durante tutto il ciclo dei seminari.

La soglia di superamento della verifica è parametrata al numero di risposte esatte al questionario (non inferiore a 6) e soprattutto si sviluppa durante l'esame orale, nell'ambito del quale il discente avrà l'opportunità di sviluppare le sue risposte scritte e approfondire le sue riflessioni.

I casi presentati non possono essere riportati in questa sede, poiché verranno scelti sulla base delle proposte/richieste che i discenti iscritti faranno. Ciò significa che viene data la possibilità ai discenti di prenotarsi per presentare il caso clinico per la giornata. La scelta del caso verrà naturalmente effettuata in base alla congruità dello stesso con gli obiettivi formativi e con il tema dell'evento
Al momento dell'inserimento del rapporto finale verranno inseriti anche i casi clinici

Responsabile Scientifico: Dott. Ciro Elia

Docente: Dott. Ciro Elia

Segreteria Organizzativa: Dott.ssa Monica Russo Cell.3357092731 Indirizzo Via Mameli 9/A 37126 Verona E-mail:monica-russo@tiscali.it Tel 04583409

Quota di iscrizione euro 420,00 Euro

Modello programma per ogni singola sessione (docente, obiettivi, metodo didattico)

N.B.: per l'ultima giornata di dicembre, per la seconda sessione, va considerata la presenza della verifica finale (120 minuti) che qui di seguito non è citata trattandosi appunto di uno schema che tratta lo svolgimento di una sessione di lavoro "standard"

Ore 10.00/12.45 (oppure 14.00/16.45) Sessione:

"Costruzione e ri-costruzione nel trattamento analitico. Seminari di supervisione clinico/teorici"

Obiettivi educativi della sessione:

1. Presentare il caso clinico, inquadrando le difficoltà e i "nodi" fondamentali in termini di prassi clinica. Con particolare riferimento allo sviluppo, riconoscimento e gestione delle dinamiche transferali e controtransferali
2. Discutere il caso clinico, approfondendo gli aspetti che si collegano più strettamente all'ambito di interesse teorico proposto dal ciclo dei seminari

Dettagli due

Primo dettaglio

Ore 10.00/11.00 (o 14.00/15.00) Presentazione del materiale clinico da parte di un discente

Docente: Dott. Ciro Elia

Metodo didattico: Presentazione e discussione di casi didattici in grande gruppo

Secondo dettaglio

Ore 11.00/12.45 (o 15.00/16.45) Discussione del materiale clinico presentato dal discente

Docente: Dott. Ciro Elia

Metodo didattico: Presentazione e discussione di casi didattici in grande gruppo

Totale ore: 2 ore e 45 (eccetto la II sessione dell'ultima giornata di dicembre che comprende due ore di verifica, metodo didattico frontale standard)

- Metodo didattico interattivo: 2 ore e 45

- **Responsabile programma formativo:** dott. Ciro Elia, Medico, Psichiatra, Psicoanalista, Presidente Associazione Psicoanalisi e Ricerca, Docente SPP di Milano, Direttore rivista "Setting", Past President ASP Milano.
- Il proponente è disponibile a trasmettere alla Commissione una breve relazione sui risultati complessivi della verifica sull'apprendimento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'evento formativo.
- I partecipanti compilano una scheda di valutazione dell'evento formativo;
- Il proponente è disponibile a trasmettere alla Commissione i risultati delle valutazioni della qualità della formazione da parte dei partecipanti;
- Le fonti di finanziamento sono date dalle quote di iscrizioni e da autofinanziamento da parte dell'Associazione Psicoanalisi e Ricerca.

Dott. Ciro Elia

Docente evento formativo e Responsabile scientifico

CURRICULUM VITAE

Nato a Empoli (Firenze) il 23 aprile 1935
Studio: Bergamo Via Pradello 8
Abitazione: Mozzo (BG) Via del Coppo 7

TITOLI DI STUDIO

1960	Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano (110/110 e lode)
1962	Specializzazione in Cardiologia presso l'Università degli Studi di Torino
1961-1964	Assistente effettivo nella Divisione 1^ Medica dell'Ospedale Maggiore di Bergamo
1968	Specializzazione in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali presso l'Università degli Studi di Parma
1964-1974	Assistente effettivo presso la 1^ Direzione Neurologica dell'Ospedale Maggiore di Bergamo
1970 e seg.	Membro della Società Italiana di Psichiatria

TRAINING

1960-1962	Prima analisi personale individuale Analista: Dott. Vittorio Emanuele
1966-1968	Seconda analisi personale individuale Analista: Dott. Pier Francesco Galli
1969-1971	Analisi di gruppo Analista di gruppo: Dott. Enzo Morrone
1968	Inizio del training psicoanalitico presso il Centro Studi di Psicoterapia diretto dal Dott. Pier Francesco Galli
1968	Supervisioni individuali con il Dott. Enzo Codignola
1970	Membro fondatore del Centro Studi di Psicoterapia e Psicologia Clinica (Milano - Via Alberto da Giussano, 11). Da allora supervisioni individuali con il Prof. Johannes Cremerius e con il Prof. Gaetano Benedetti.
1987	Membro fondatore dell'Associazione di Studi Psicoanalitici-Milano Ha fatto parte del Direttivo dell'Associazione dal 1987 al 1990
1987-1993	Presidente della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica
1990-1996	Fondatore e Direttore Responsabile della Rivista "Quaderni dell'Associazione di Studi Psicoanalitici" Dal 1996 la Rivista viene edita a tutt'oggi da "Moretti & Vitali Editori" di Bergamo, con la denominazione di SETING
1994-1999	Presidente dell'Associazione di Studi Psicoanalitici di Milano
2002 ad oggi	Presidente e membro fondatore dell'Associazione Psicoanalisi e Ricerca di Verona

Lavoro professionale e Attività didattica

1970	Inizio e sviluppo dell'attività psicoterapeutica nella pratica privata
1974	Dimissioni dall'Ospedale maggiore di Bergamo. Da allora svolgimento a tempo pieno dell'attività Psicoanalitica e psicoterapeutica e attività didattica presso la Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Milano a tutt'oggi.
1983-1988	Attività di supervisione e di insegnamento teorico presso il Servizio Psichiatrico Pubblico USL 10 di Guastalla (Reggio Emilia). Questa attività è durata cinque anni con incontri mensili.

1986-1987	Attività di supervisione e di insegnamento teorico presso il Servizio Psichiatrico Pubblico USL 1-23 di Torino.
1987	Relazione tenuta nella Casa dell'Ariosto di Ferrara su invito del Servizio Psichiatrico Pubblico USL 31 sul tema " Simmetria e disimmetria nella relazione col Sé frammentato".
1988-1989	Corso di lezioni teoriche presso il Servizio Psichiatrico Pubblico USL 54 di Borgomanero (NO) Su "Gli aspetti psicomodinamici delle psicosi".
1988	Partecipa a bergamo al Convegno sul tema "Eclissi del narrare", organizzato dall'Amministrazione Provinciale, con la relazione dal titolo "Le narrazioni psicoanalitiche: narrare a due voci".
1988	Partecipa all'organizzazione del IX Simposio Internazionale sulla Psicoterapia della Schizofrenia a Torino.
1988	Organizza, al IX Simposio Internazionale sulla Psicoterapia della Schizofrenia di Torino, uno work-shop sul tema "Aspetti affettivi e cognitivi del processo terapeutico nella psicoterapia individuale delle psicosi". In questo ambito presenta una relazione dal titolo "Il processo terapeutico nella psicoterapia individuale della schizofrenia: fasi e patterns fondamentali". Presena inoltre nella sezione di discussione di casi clinici una relazione su "Il caso di Antonio".
1989	Partecipa come docente ai corsi di aggiornamento "Itinerari nella follia N.2", organizzati a Milano dall'IPSA con il Patrocinio dell'Amministrazione Provinciale, con la relazione dal titolo "La struttura logico-affettiva della relazione col paziente schizofrenico".
1989	Organizza uno work-shop all'VIII Forum Internazionale di Psicoanalisi dell'I.F.P.S. a Rio de Janeiro (Brasile) sul tema "Lo sviluppo della relazione oggettuale nella psicoterapia delle psicosi tra narcisismo e perdita". Presenta una relazione dal titolo "Il concetto di perdita nel processo psicoanalitico alla luce dei recenti sviluppi delle psicoanalisi".
1990	Partecipa a Napoli al Convegno organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici sul tema "Attaccamento e Psicoanalisi" con la relazione dal titolo "L'attaccamento nella psicologia individuale della schizofrenia".
1989	Attività di supervisione e di insegnamento teorico presso il Servizio Psichiatrico Pubblico USL 2 di Gorizia.
1990 e anni seg.	Attività di supervisione presso il Servizio Psichiatrico Pubblico USL 9 di Reggio Emilia
1995-1997	Attività di supervisione presso il Servizio Psichiatrico Pubblico di Scandiano (R.E.)
1998-1999	Attività di supervisione presso il Servizio Psichiatrico Pubblico N.2 di Savona.

Congressi e Convegni

1978	Partecipa a Losanna (Svizzera) al VI Simposio Internazionale sulla Psicoterapia della Schizofrenia con la relazione "La psicoterapia del paziente maniaco".
1979	Partecipa a Gerusalemme al Congresso di Medicina Psicosomatica, nello work-shop organizzato dal Prof. Gaetano Benedetti con la relazione "Il problema del simbolo nella terapia del paziente psicosomatico".
1981	Partecipa al VII Simposio Internazionale sulla Psicoterapia della Schizofrenia (Heidelberg) con la Relazione "Difese e non-esistenza nella psicoterapia della schizofrenia".
1982	Partecipa a Perugia al Congresso organizzato dall'Università di Perugia sulla Psicoterapia delle Psicosi, con la relazione "Aspetti clinici della Psicoterapia individuale della schizofrenia".
1982	Partecipa a Verona al Convegno organizzato dalla Clinica Psichiatrica dell'Università su "L'inconscio e le Scienze", con la comunicazione "Inconscio e Schizofrenia".
1984	Partecipa a New Haven, Connecticut (USA), all'VIII Simposio Internazionale sulla Psicoterapia della Schizofrenia, con la relazione "Il pre-oggetto nello sviluppo psicoterapeutico del paziente schizofrenico".
1984	Partecipa alle "Giornate sulla Psicoterapia delle Psicosi" organizzate a catania presso l'Aula di Psichia tria dell'Università dalla "Cooperativa Prospettiva", con la relazione "La psicoterapia individuale della schizofrenia".
1985	Partecipa a Torino, Palazzo Reale, al Convegno sul tema "Problemi e tecniche della psicoterapia delle psicosi", con la relazione "Simmetria e dissimmetria nella psicoterapia della schizofrenia".
1995	Partecipa a Firenze al IX Forum dell'International Federation Psychoanalytits Societies (I.F.P.S.) con la relazione "L'isteria oggi: Configurazioni psicomodinamiche e Terapeutiche".
1996	Organizza a Milano il Convegno Internazionale dal titolo "Tra affetti e rappresentazioni: la Psicoanalisi nell'era delle Neuroscienze", durante il quale presenta una relazione dal titolo "Senso di realtà e affetti nell'intersezione tra clinica e teoria".
1998	Partecipa al X International Forum of Psychoanalysis a Madrid, con una relazione dal titolo "Percorsi terapeutici difficili: i pazienti che rifiutano la terapia".
2000	Partecipa al Convegno organizzato dall'A.S.P. a Milano in occasione dell'80° compleanno del Prof. Gaetano Benedetti con una relazione dal titolo "La simmetria nel modello autistico-simbiotico della schizofrenia".

- 2002 Partecipa al Seminario Residenziale della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica, che si è svolto a Intra-Verbania l'8-9-10 novembre. Presenta la relazione: "La Scuola tra continuità e mutamento: alcune osservazioni e proposte rispetto all'attuale evoluzione della tecnica psicoanalitica".
- 2003 Ha tenuto a Borgomanero per il Dipartimento di Salute Mentale Nord A.S.L. 13 – Regione Piemonte – nei giorni 3 marzo e 5 maggio un Corso su "L'approccio psicoterapico al paziente Grave nei Servizi Pubblici"
- Ha tenuto a Verona nei giorni 8 febbraio e 5 aprile per l'Associazione Psicoanalisi e Ricerca di Verona, un corso dal titolo: "Il processo di cambiamento in psicoanalisi"
- Ha tenuto il 27 settembre a Milano per l'Associazione di Studi Psicoanalitici un seminario dal titolo: "Polimorfismo sessuale e corporeo – il trattamento di un paziente border-line omosessuale".

Pubblicazioni

- 1979 Coautore del libro "paziente e analista nella terapia delle psicosi" Feltrinelli, Milano 1979. Vi pubblica l'articolo "Approccio psicodinamico al paziente maniaco"
- 1981 Coautore del libro "Herausforderung und Begegnung in der Psychiatrie", a cura di Raymond Battegay, E.D. Hans Huber, Bern
- 1982 "Difese e non-esistenza nella psicoterapia della schizofrenia", in Psicoterapia e Scienze Umane, n.1
- 1983 Coautore del libro "L'inconscio e le scienze", Il pensiero Scientifico, Ed.Roma.
- 1985 "La Psicoterapia individuale della schizofrenia", in Psicoterapia e Scienze umane, n.4
- 1986 "The pre-object in the psychotherapeutic development at the schizophrenic patient", in Psychotherapie, Krakow, N.2, 57
- 1990 "Le narrazioni psicoanalitiche: narrare a due voci", Il Ruolo terapeutico, n.53
- 1990 "Interpretazione e relazione: strumenti del processo psicoanalitico". Quaderni dell'Associazione di Studi Psicoanalitici, n.2
- 1991 "Una ricerca sulla terapia dell'omosessualità maschile condotta da analisti maschi". Quaderni della Associazione di Studi Psicoanalitici, n.4
- 1992 "Prospettive in tema di formazione" Quaderni dell'A.S.P. n.5
- 1993 "Rappresentazionismo e costruttivismo nella teoria e nella clinica psicoanalitica" Quaderni dell'A.S.P. n.7
- 1996 "Senso di realtà e affetti nell'intersezione tra clinica e teoria" Setting, I, n.1
- 1997 "Per una nuova interpretazione delle allucinazioni schizofreniche. Il modello autistico-simbiotico" Setting, II,
- 1998 Organizza il lavoro editoriale e la pubblicazione del libro "Affetti e Pensiero: Orientamenti Psico Analitici", Moretti & Vitali Ed., Bergamo, che comprende due suoi capitoli dal titolo "Il modello organizzativo del Sé psicoanalitico", e "Significato della riorganizzazione del Sé e ruolo della interpretazione nella terapia della schizofrenia".
- 1998 "Passato e presente della formazione psicoanalitica: problemi e prospettive nella linea di Johannes Cremerius", Setting, III, n.6
- 2002 "Riflessioni critiche su clinica, teoria e istituzione psicoanalitica" Setting, IV, n.12

